Anno XXVII — Lunedì 28 Agosto 1893 — Conto corrente con la posta — N. 204

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Mentre i congressi internazionali dei democratici e tutti i portavoce della diplomazia s'affaticano a provare che non vi può essere guerra, i popoli dimostrano da loro stessi che dal sospirato giorno della pace generale siamo ancora molto lontani.

Tutto era quiete in Europa, i ministri stavano già godendosi i beati ozii, quando, inaspettata, per tutta l'Europa si propagò la notizia dell'eccidio inaudito di Aigues Mortes.

E' ormai storia vecchia: i francesi non sono stati mai amici degli italiani, fino dall'antichità, da quando, cioè, i Galli invasero Roma e vennero fatti fuggire dalle oche del Campidoglio.

Nei francesi moderni oltre le ragioni della storia antica ci sono anche quelle della recente: essi non potranno mai dimenticarsi che l'Italia li lasciò soli a Sedan.

L'odio o almeno la diffidenza contro gl'italiani, è penetrato in tutte le classi sociali della Francia.

Gli uomini di lettere insultano con la penna, la plebe adopera i sassi ed i coltelli.

Potrà mai essere attenuato questo dissidio fatale fra due popoli confinanti, che non hanno nessuna forte e plausibile ragione per odiarsi?

Il tempo che attutisce molti rancori, potrà mettere le cose a posto, ma fino che saranno possibili fatti come quelli di Aigues Mortes, l'abisso che sta aperto fra le due nazioni non potrà colmarsi.

Se a Magenta e Solferino non avessero seguito 10 anni di politica servile al secondo impero; se dopo Sedan non fossero avvenuti nè i fatti di Tunisi, nè di Marsiglia, nè altri piccoli dispetti, nè le atrocità di Aigues Mortes, una sincera e duratura amicizia fra le due Nazioni, sarebbe stata possibile; ora invece, ci vorrà che molta acqua scorra sotto i ponti del Tevere e della Senna, prima che tante dolorose vicende vengano poste in dimenticanza.

—

La giornata elettorale a Parigi e in tutta la Francia passò liscia liscia, senza alcun incidente degno di nota.

I reazionari che si presentarono colla propria bandiera rimasero solennemente sconfitti; per i cosidetti *ralliées* la sconfitta fu ancora più tremenda.

Ci sono molti ballottaggi, che non modificheranno però i primi risultati.

Dopo le elezioni della prima assemblea nazionale, seguite nel febbraio 1871 e riuscite in senso reazionario, i monarchici hanno perduto gradatamente terreno, mentre i repubblicani hanno grandemente guadagnato nell'opinione pubblica.

La nuova Camera non differirà gran chè da quella che l'ha preceduta, ma si può affermare che la causa della monarchia avrà un microscopico numero di difensori.

—

Pare che alla Camera dei Comuni si giungerà presto a termine della lunga discussione sul *home rule*.

La proposta di Gladstone di fissare il giorno per la chiusura della discussione venne adottata, malgrado l'accanita opposizione dei conservatori-unionisti.

Non è veramente granchè giustificata la continua tendenza dell'opposizione di voler prolungare la discussione all'infinito, sapendosi che il progetto verrà rigettato dall'Alta Camera, e che verrà quindi fatto un nuovo appello alle urne. Ci pare che l'opposizione di S. M. farebbe meglio a serbare la sua attività per la nuova campagna elettorale ed al caso per una nuova discussione.

—

Anche la revisione costituzionale nel Belgio procede a passi di lumaca. E' già un anno che viene discussa ed ancora non si è concluso nulla.

Ora è il Senato che suscita la generale disapprovazione del paese non volendo adottare i criterii liberali della prima Camera per la propria conformazione.

Il ministero clericale che è al potere si trova in un brutto imbroglio, avendo approvato il procedere del Senato.

Probabilmente il ministero dovrà dimettersi.

Tutto sommato ci pare che nel Belgio ci sia della grande confusione, e che sarebbe oramai tempo che la *revisione* venisse condotta a termine.

—

Nella Spagna da alcune settimane non regna più la tranquillità.

Il malcontento è prodotto dalle ultime leggi fatte votare dal ministero liberale, che hanno intaccato parecchi privilegi che alcune provincie godevano da secoli.

Il malcontento ha dunque un'origine prettamente egoistica, e perciò niente affatto scusabile.

Purtroppo i partiti politici, poco onestamente, hanno approfittato del fermento popolare che nelle provincie basche assume carattere carlista, ed in altre provincie assume carattere repubblicano.

Qualche banda armata è comparsa in alcuni punti della Spagna, ma finora non vi è nulla d'allarmante.

—

Nell'Austria Ungheria regna ora una relativa calma, causata dalle allarmanti condizioni sanitarie di parecchie provincie dell'impero e dai danni delle piene dei fiumi nella Galizia ed in altri punti.

Nella Boemia del resto continua accanitissimo l'antagonismo nazionale fra czechi e tedeschi.

A Praga ebbe luogo una dimostrazione molto significativa in occasione della festa natalizia dell'imperatore Francesco Giuseppe.

La dimostrazione che si sperava, che come il solito, riuscisse in senso prettamente austriaco, riuscì invece tutto, all'opposto.

Noi crediamo, che dall'epoca gloriosa di Giovanni Huss, mai si udirono nella capitale boema, le grida patriottiche e anti-austriache, che si emisero nella giornata del 18 agosto di quest'anno.

Il governo di Vienna dovrebbe pensarci seriamente sulla gravissima questione boema, la quale, non risolta in tempo, potrebbe riescire alla compagine dell'impero più fatale di quanto non sia riuscita la formidabile opposizione dell'Ungheria.

—

Anche nel regno di S. Stefano le acque sono alquanto intorbidate.

Gli uomini di Stato ungarici non hanno fatto una buona politica, negligendo completamente le aspirazioni nazionali dei rumeni, che sono un popolo buono, ma che vorrebbero ottenere dal governo di Budapest almeno quell'autonomia, che venne conceduta ai croati.

Se i rumeni d'Ungheria cessassero da far l'occhiolino dolce agli autocrati di Pietroburgo, essi avrebbero la simpatia di tutti i liberali d'Europa.

—

L'ex cancelliere principe di Bismarck brama sempre di far rivolgere l'attenzione sopra di se.

Recentemente egli ha ricevuto a Kissingen una deputazione degli elettori della Turingia, ai quali espresse la sua opinione circa la separazione avvenuta del cancellierato dell'impero dalla presidenza del ministero prussiano; misura cui egli si addimostrò contrarissimo.

Per iniziativa di alcuni deputati degli Stati annessi nel 1866 si sta formando un nuovo partito che prenderà il nome di *partito del diritto* (Rechtspartei).

Il partito ha per scopo: di addivenire a una revisione della costituzione per fortificare l'impero; di cercare se fosse possibile di stringere relazioni più intime colle provincie tedesche dell'Austria; di tentare di addivenire ad una specie di confederazione fra gli Stati dell'Europa centrale.

Tali sono i principali postulati del nuovo partito in formazione.

Si comprende che anche in Germania l'idea unitaria va acquistando proseliti. Ragioni storiche ed interessi locali impongono di conservare ancora i numerosi Staterelli, ma non si vuole però che l'unità politica dell'impero ne venga scossa, anzi si vuole fortificare.

In questi giorni è morto uno dei principi germanici che, fu sempre fra i principali sostenitori dell'Unità politica tedesca.

Il duca Ernesto II. di Coburgo-Gotha, principe intelligente e liberale, morto pochi giorni sono, sebbene fosse a capo di uno Stato in miniatura, ebbe molta parte nella politica germanica dal 1848 al 1870.

Essendo il duca morto senza figli, la corona passa al di lui nipote, duca d'Edimburgo, figlio della regina Vittoria e del principe Alberto (principe consorte), ch'era fratello del defunto.

Non volendo però il duca d'Edimburgo rinunziare ai suoi eventuali diritti alla Corona d'Inghilterra, egli assunse la reggenza in nome del proprio figlio.

—

La scorsa settimana è stata per l'Italia una vera « settimana di passione. »

La vigliacca aggressione contro agli operai italiani a Aigues-Mortes ha suscitato la generale indignazione; come pure ha suscitato un generale e doloroso stupore la facile accontentatura del nostro governo di fronte alla Francia.

Altra causa di tristezza furono le dimostrazioni di Napoli che provarono (ciò che del resto si sapeva) quanto del marcio vi sia ancora nella nostra P. S.

Nella bella e ridente Napoli vennero rinnovate le gesta dei famosi *feroci* di borbonica memoria, che rammentano un'epoca che speravasi passata per sempre, e invece....

Frattanto preghiamo il Sommo Iddio che lo Stellone non ci abbandoni.

Udine 27 agosto 1893

Asuerus

Si chiede la convocazione della Camera

Gli onorevoli Bovio, Pansini, Laurenzana, Casini e Altobelli hanno diretto al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo sulle ragioni per le quali indugia la convocazione del Parlamento dinanzi ai fatti cagionati dalla politica estera ed interna, i quali hanno conturbato il Paese. »

Intanto si va firmando una domanda per la convocazione del Parlamento. I promotori sono alcuni deputati presenti a Roma, i quali contano di poter raccogliere un centinaio di firme almeno.

Il Re è soddisfatto della flotta

Il Re diresse a Giolitti il seguente telegramma:

« Spezia 25 — Giunto poc'anzi alla Spezia mi è grato manifestarle la viva soddisfazione provata in questi giorni nel trovarmi in mezzo alle squadre della nostra marina.

Il morale dello stato maggiore e degli equipaggi ed in ispecial modo l'emulazione, lo zelo e la capacità degli ufficiali tutti, nonchè le condizioni delle navi, hanno confermato in me piena fiducia in questa ottima parte della nostra armata, che fa onore e deve sicurezza alla nostra patria.

Pure il principe Enrico di Prussia riportò la migliore impressione della flotta italiana.

Aff.mo cugino affezionatissimo
UMBERTO »

Le grandi manovre tedesche

L'imperatore Guglielmo arriverà a Metz domenica 3 settembre, ove farà la sua entrata a cavallo. Egli si recherà poi al suo castello di Urville ove soggiornerà coi principali ufficiali del suo seguito, e probabilmente col granduca di Baden. Gli altri principi alloggeranno a Metz dove si son già preparati per loro degli appartamenti.

Il lunedì 4, vi sarà visita del 16° corpo a Frascaly. Il martedì vi saranno manovre di divisione del 16° corpo, dal mercoledì al venerdì manovre del 16° contro il 18° corpo.

I due corpi s'incontreranno vicino a Metz. L'8° corpo che verrà da Trêver, rappresenterà il nemico, e cercherà, con attacchi di cavalleria e d'artiglieria, di tagliare il 16° corpo che rappresenterà l'esercito tedesco, con lo scopo di gettarne una parte nella piazza di Metz e di costringere l'altra a ritirarsi verso Sarrebruck e Sarrelouis.

Ma le due parti del 16° corpo si riuniranno il giovedì e riprenderanno l'offensiva sotto la direzione dell'imperatore. Il terreno in cui il 16° corpo si ricomporrà è la pianura fra la Nied francese e la Nied tedesca, dove si ricostituirono le truppe francesi dopo la battaglia di Spichern. Da quel momento le cose cambieranno di aspetto e il nemico sarà vigorosamente sospinto verso il nord.

Il venerdì 8, l'imperatore andrà a Carlsruhe, ove passerà in rassegna il 14° corpo. Il 10 sarà a Strasburgo dove resterà fino al 12, giorno in cui partirà per Hagenau, ove passerà in rivista il 15° corpo e assisterà alle manovre di queste contro il 14° che verrà dal granducato di Baden.

L'imperatore lascierà probabilmente l'Alsazia il 14, per recarsi a Stuttgart.

Aosta sola contro Italia tutta

Scrivono da Torino ad un giornale di Roma:

Si ricordano le difficoltà incontrate dal Governo per fare accettare nella Valle d'Aosta la lingua italiana come ufficiale. Orbene, la tendenza invincibile per ragioni di atavismo, di quei valligiani a quanto sa di francese, ha avuta ancora un'eco, che speriamo fra le ultime, a proposito dei recenti fatti di Aigues-Mortes.

Mentre il Municipio ed i principali negozi issarono in questi giorni la bandiera nazionale abbrunata, l'elemento meno civilizzato si è opposto a queste dimostrazioni antifrancesi.

Un nucleo di operai (!) ha fatto stampare un manifesto, comico anche per gli errori grossolani che contiene, in cui inneggia *ai nostri fratelli di Francia*, scagliandosi contro il Governo italiano, contro il quale invita ad una dimostrazione di biasimo.

Tal manifesto fu diffuso in ogni angolo di Aosta.

L'autorità mostra intenzione di procedere per le offese al Governo contenutevi. Intanto l'effervescenza destata nell'elemento più colto e necessariamente più patriottico, è grande. Decisamente quella parte della popolazione d'Aosta non si trova alla testa del progresso morale.

L'incendio al palazzo Caffarelli

Telegrafano da Roma, 26:

Verso le tre di notte è scoppiato un incendio nel palazzo Caffarelli posto in via Condotti, nel centro di Roma.

Tutto il vasto palazzo fu preso dalle fiamme. Dall'alto partivano grida ed urli di donne chiedenti soccorso.

Alcuni passanti corsero a chiamare i pompieri che, come di solito, giunsero tardissimo fra i fischi del pubblico fattosi numerosissimo. Invece i bersaglieri ed i soldati dell'11° fanteria, subito giunti compirono molti atti di coraggio.

Gl'inquilini furono salvati per le finestre. Si temeva che all'ultimo piano vi fosse una famiglia asfissiata, ma si riuscì a salvarla. Il palazzo Caffarelli-Negroni era composto di quattro piani, nei quali fra gli altri abitavano mons. Fausti, uditore santissimo del Papa ed ed il console portoghese conte di Valbranca con la famiglia, la quale riuscì a fuggire fino dal primo allarme; mons. Fausti invece fu salvato a stento.

Benchè molti valori si sieno salvati, pure il danno è rilevantissimo sia per l'edifizio, sia per gli arredamenti dei vasti appartamenti ed in particolare quello ricchissimo del conte Valbranca, sia per i magazzini dei f.lli Levera che sono rimasti completamente distrutti.

---

3 APPENDICE del Giornale di Udine

VIGLIACCHERIE MASCHILI

di Umbertina di Chamery

— Che vuoi farci. La conosco da un anno e so quello che vale. In casa sua non c'è che la contessa, sui settantanni, una vecchia che fa ricordare le dame aristocratiche che accompagnavano la regina, nei tempi di rivoluzione, là, a Parigi... e Michelina, la governante, sui sessanta, tipo di Perpetua in ritiro.... Due vecchie che le stanno tutto il giorno attaccate alle gonne. Due veri angioli custodi.

— Del resto... a quanto sembra, la bimba sarebbe più umana, nevvero, caro amico?

— La bambina non avrebbe bisogno d'angeli per la sua innocenza. Sa farsi ispettare. Io, te lo confesso, non le ho baciato, che una volta, la punta delle dita. Bianca è differente, da tutte le donne che ho conosciute e conosco. Pare una principessa. Per abbandonarla, più del coraggio, ci vuole della forza, e dell'audacia.!

— E tu non l'hai, quest'audacia!

— Oh sì!.... disse Fliberto, punto.

Valentino crollò le spalle, con un'aria d'incredulità comica nella faccia.

— Mio caro, ascoltami bene. In amore non ci vogliono *tergiversazioni*. Bisogna che il cuore possa dare nettamente o un bel sì, o un bel no. Ascoltami bene. Tienti la *principessa*, ed io mi porto via Ninetta.

— Sei pazzo!

— Pazzo, io!... Filiberto Guadara, con duecentomila lire di rendita.... Via, non tentennare il capo.. siamo in famiglia... bello, colto, educato, e per soprappiù marchese..., il sogno delle ragazze.... Filiberto Guadara, imtimorito dai begli occhi d'una bimbetta.... Ora te ne faccio i miei complimenti.

Si levò il cappello, inchinandosi fino a terra.

— Ma sì, è deciso, disse Filiberto, ridendo.

— Alla buon'ora. Tanto ci voleva! Si metton giù poche righe che racchiudono tante cose... e nulla. Ci si libera, ci si scatena così. La ragazzina strillerà e piangerà, minaccerà di suicidarsi, o di farsi monaca.... Tu pigli il volo, intanto. Vai a Milano, a preparare il nido alla rondinella. E ritorni a tempo... quando l'una è guarita, e fa all'amore col figlio del fattore, o col medico condotto... e l'altra, pronta, pel matrimonio. Va bene?

Filiberto annuì, colla testa.

Un timore strano, una specie di fastidioso pensiero, lo cruciava, lo martellava. Bianca non avrebbe strillato, nè pianto, come diceva Valentino, sciocamente. Bianca si sarebbe chiusa in se stessa, come una perla nella sua conchiglia, senza fare il più piccolo moto di ribellione. Non si sarebbe vendicata. Avrebbe lasciato alle ragazze stupide e frivole le idee focose di vendette e di sangue. Ella era in alto, e gli insulti non arrivavano fino a lei, Filiberto si sentiva intimorito, come dinanzi a un essere superiore. Bianca, imponeva. Era una figura bellissima e nobile, dalle movenze aristocratiche, dalla voce dolce, dal gesto distinto. Egli vedeva chiaramente tutte queste cose, ma coll'anima fredda, senza sussulti, Perchè pensava? perchè la stimava profondamente. Era questo, sì. Bianca era degna di stima e di ammirazione, e lui la rispettava e le voleva bene, come rispettava e voleva bene a sua sorella maggiore. Bianca era più giovine di lui di quattro anni, ma aveva il senno e la saviezza d'una donna matura.

— Hai pensato? domandò Valentino, passandogli la mano sotto al braccio.

— Eh, l'ho detto. E' deciso.

Allo svolto della strada, da un macchione d'alberi buoni, apparve, addossata a un'altura, una palazzina bianca, con filetti e fogliami grigi.

— Abita là, disse Filiberto, accennandola con un moto del capo.

La casina di Bianca, sorgeva su un terreno elevato, al piano d'un poggio, ed era indicibilmente graziosa. Molti alberi bassi le giravano torno torno, ed ella pareva un chioschetto di marmo, fra trine di ciniglia.

— Andiamo a vederla davvicino, disse Valentino. L'aspetto, mi piace.

In quell'istante s'udì il fischio lungo e sonoro del treno, che arrivava, rapido, strisciando sulle rotaie.

— Non fai a tempo, cugino, rispose Filiberto riprendendo la strada diretta. Del resto poi, tale curiosità puoi sodisfarla la ventura volta che verrai.

Affrettarono il passo, ed entrarono nella stazione.

— Arrivederci, disse Valentino, stringendo tutte e due le mani al compagno. Scrivimi... appena... s'è stabilito. Capisci? — Con uno sguardo ricapitolava tutte le sue raccomandazioni d'amico.

— Va bene, disse Filiberto, serio. Ed uscì lentamente.

Ripassando nella strada, venne attratto a girare nella sconciatoia che conduceva alla casa di Bianca, ed anche al castello.

(Continua)

L'incendio si sviluppò nei magazzini Levera e sembra affatto casuale

Non si ha a deplorare nessuna vittima e contrariamente alle voci corse, non vi è neppure alcun ferito.

Roma 26 I telegrammi mandati ai giornali sull'incendio del palazzo Caffarelli-Negroni sono un po' esagerati, tuttavia i danni sono incalcolabili.

Aumentano le prove che la causa dell'incendio sia dolosa. Infatti venne arrestato il tappezziere Palmiro Masini, non che tre facchini di sua fiducia. Sembra che il Masini, da qualche tempo asportasse segretamente delle merci da un suo magazzino posto nel palazzo e si fosse assicurato presso due diverse Società d'assicurazione.

Si aprì una sottoscrizione a favore della Cooperativa dei tipografi che aveva la propria officina nel palazzo che è stata, pel disastro, assolutamente rovinata.

L'Anderlini, comandante dei pompieri venne, con decreto del Sindaco, collocato a riposo.

Tutti i giornali hanno biasimato il servizio dei pompieri che giunsero sul luogo della catastrofe troppo tardi.

E' stata aperta un'inchiesta giudiziaria per mettere in chiaro le cause di così orribile disastro.

Monsignor Fausti, uditore santissimo del papa regala diecimila lire al pompiere che gli salvò la vita.

Scoppio di una bomba a Roma

L'autore rimase ferito

Roma, 27. Alle 11 e un quarto avvenne uno scoppio fortissimo ai Quartieri centrali della città.

Moltissimi escono dai caffè e dallecase.

Trattasi di una grossa bomba scoppiata nel vicolo Santo Stefano, nel palazzo dove è la Cassazione.

Nel palazzo trovasi il circolo Bernini, delle guardie nobili del Papa.

La bomba è scoppiata avanti alla finestra del Circolo che è a pianterreno: i vetri andarono rotti.

Dal quartiere di Santa Marta presso il palazzo Altemps, escono le truppe che fanno un cordone per tener indietro la folla dei curiosi.

Arrivano subito dopo lo scoppio, correndo, il questore Felzani e il funzionante da prefetto Ruspiggiari.

La bomba fu messa da due persone: una è gravemente ferita alla testa, alla gola e al petto, e fu condotta all'ospedale della Consolazione.

L'individuo ferito per aver sparato la bomba, chiamasi Ricini Giuseppe; dicono che sia un impiegato della tipografia dell'*Opinione*: ha il volto coperto di sangue, che impedisce di distinguerlo. Pare un operaio; il suo insieme è risoluto è energico. Dice di essersi trovato casualmente sul sito dello scoppio.

Gli si è amputata una gamba.

Ignorasi il nome del suo compagno.

Le dimostrazioni di Napoli

La giornata di sabato

Il cardinale Sanfelice si è recato all'ospedale Loreto a visitare i feriti e si trattenne con tutti lungamente. Sua Eminenza si fermò specialmente al letto ove trovasi il delegato Cepparoni, meravigliandosi che questi si mantenesse sereno, malgrado la gravità delle ferite.

Il Cepparoni fu interrogato dal giudice istruttore. Le sue condizioni parevano disperate, ma sono migliorate ora grandemente.

Anche gli altri feriti migliorano.

Alle 4.30 ieri fu pubblicato il manifesto del R. Commissario Carroni che accondiscende alle domande dei cocchieri. Oggi quindi lo sciopero finisce, La città ieri nel pomeriggio era abbastanza tranquilla.

Parecchi magazzini si riaprirono, e molta gente circolava nelle strade, Però malgrado le grandi precauzioni prese, sono avvenuti dei piccoli incidenti spiacevoli.

Verso le 10, preso il carcere della Concordia, una folla di donne e bambini, mentre i carabinieri e i soldati di fanteria conducevano diversi detenuti, cercò di liberarli. I soldati caricarono la folla.

Poco dopo una turba di giovinastri ha dato in via Foria l'assalto a un tramway coll'intenzione di bruciarlo. La cavalleria li disperse.

Una vettura d'omnibbus fu aggredita presso il reclusorio dalla folla armata di sassi. I passeggieri sono fuggiti e il cocchiere rimase ferito al capo.

Essendosi sul tardi sparsa la voce di probabili disordini nell'Arsenale di marina, l'autorità prese misure di precauzione.

Il numero dei carabinieri si è aumentato e furono approntate per ogni evento sette bocche da fuoco, tre cannoni revolver e 4 bocche da sette.

Dai comuni vicini giungono notizie di lievi disordini prontamente sedati dalla truppa.

Il male tenderebbe a propagarsi come contagioso, ma l'autorità vigila.

Alla sera quasi tutti i caffè si sono riaperti. La tranquillità ricominciò.

La giornata di ieri

Napoli, 27. Ad onta delle concessioni contenute nell'ordinanza di ieri del commissario regio, lo sciopero dei cocchieri continua.

Tuttavia qualche carrozzella ha ripreso il servizio, sicchè si crede che domattina lo sciopero sarà intieramente cessato.

Oggi la giornata passò calma: le vie furono animate. Stasera le musiche militari suonano sulle piazze.

La commissione d inchiesta oggi ha interrogato i deputati De Bernardis, Altobelli, Casilli e Imbriani.

La società del tram ebbe distrutte 27 vetture, un chiosco e una macchina a vapore con un danno di oltre lire 150,000.

Tre principesse in monastero

Tre belle signorine che l'anno scorso brillavano nei saloni di Praga e di Vienna e che erano intime fra loro al punto che spasimavano tutte e tre per un giovine arciduca, hanno voluto dire addio alla vita e presero venerdì il velo nel chiostro delle Benedettine di Schweichow (Boemia).

Ecco i loro nomi: principessa Maria Schwarzenberg, Margravia Leopoldina Salm-Reifferscheidl, contessa Bianca Tun Hohenstein, ma da venerdì sono divenute semplicemente le suore Agnese, Placida e Benedetta.

Il Conflitto tra operai italiani e francesi

a Nancy

Ecco alcuni particolari che dà il *Temps* di Parigi sui recenti conflitti tra operai italiani e francesi nei dintorni di Nancy.

Per affrettare i lavori di costruzione della linea ferroviaria da Toul a Pont-Saint-Vincent, l'appaltatore assunse cento nuovi operai, dei quali cinquanta italiani.

Gli operai francesi avevano chiesto all'appaltatore di non assumere più operai stranieri. Ma l'appaltatore rifiutò, asserendo che nessun articolo del contratto d'appalto gl'imponeva tale obligo.

Mercoledì scorso, a Maron, verso il tocco, cinque o sei operai italiani passarono vicino ad un gruppo di operai francesi che li minacciarono a parole.

Immediatamente si avanzarono minacciosi trenta italiani; una rissa era imminente e diveniva ancora più probabile allorquando un operaio francese accorse narrando che alcuni italiani, un pò più lontani, gridavano: *Abbasso la Francia, viva la Germania, viva l'Italia.*

I francesi allora s'armarono e s'avvanzarono contro gl'italiani, ma vistisi inferiori di numero indietreggiarono e si recarono a cercare rinforzi alle miniere di Val-de-Serre e di Neuvemaison. Mercoledì tutto finì lì.

Il sindaco di Moran, l'ingegnere e l'appaltatore telegrafarono alla prefettura; ad alcuni gendarmi che si trovavano già sul luogo vennero ad aggiungersene degli altri da Taul.

Giovedì mattina, la calma fu completa.

Verso le 2 ore pom., cento minatori essendo venuti da Val-de-Serre ad unirsi agli operai francesi, gli italiani, impauriti, abbandonarono il lavoro e si ritirarono nei boschi vicini. I francesi stavano per seguirli, allorchè i gendarmi sbarrarono loro la via, minacciando di arrestare i riottosi.

Gli operai francesi allora rincularono, ma siccome un certo numero di italiani s'eran rifugiati e barricati in una casa in costruzione, corsero a raggiungerli.

Ingiuriati, si diedero ad assalire la casa gridando: *morte agli italiani.*

Sopraggiunsero i gendarmi per impedire una fitta sassaiuola e stavano già per fare uso delle armi, quando fortunatamente ritornò la calma, che alle ore 5 era completa.

Non vi fu che un ferito solo: certo Carlo Emery, d'anni 36, colpito da una sassata.

La sera, alle 6.30 giunsero 50 uomini del 146° reggimento di fanteria.

Venerdì mattina partireno da Nancy due compagnie del 62 di fanteria e il 79 è pronto per la partenza.

Le autorità sono giunte sul luogo a mezzanotte e vi si tengono in permabenza.

Il colera diminuisce in Ungheria

Budapest, 27. La *Budapester Correspondenz* dice che secondo le ultime relazioni ufficiali il colera in Ungheria è considerevolmente diminuito.

Il Congresso del Club Alpino Italiano

(Nostra corrispondenza particolare)

Belluno 27 agosto 1893

Belluno è in festa. Vie imbandierate e ornate di bandiere e palloncini per l'illuminazione della sera. Numerosi congressisti attendevano alla stazione quelli, pure numerosi, che giungevano con il nostro treno Dei nostri ci attendevano il prof. Marinelli, il prof. Ostermann, il dott. Luzzatto e l'ing. Bearzi. Alla sede della Sezione di Belluno ci accoglie con gran gentilezza il presidente dott. Vivanti; in seguito vediamo il co. Tiepolo, presidente della Sezione di Venezia, rev. Budden, della Sez. di Firenze, il dott. Cainer della sezione di Vicenza, i deputati Brunialti e Sperti, il Barone Malfatti ed il sig. Tambari di Trento, l'illustre Vallet, rappresentante del Club Alpino Francese, il prof. Campanile presidente della Società Alpina meridionale.

Ve li noto così, come mi vengono alla memoria. Certo ne dimentico alcuni. Vi noto anche che è osservata e commentata la mancanza del presidente o del vice-presidente della Sede Centrale del C. A. I., la quale incaricò il prof. Fusinato di rappresentarla.

Alle 1 1/4 si apre il congresso, il psesidente Vivanti saluta i congressisti, il Prefetto, le autorità e il reverendo Budden; all'indirizzo di quest'ultimo scoppiano fragorosi applausi.

Segue parlando forbitamente dell'Alpinismo e ricordando e citando spesso discorsi del grande precursore Sella.

Chiude con un saluto al Piemonte dove sorse l'Alpinismo italiano, a Venezia, alle sezioni toscane e sicule ed augura perpetua la concordia degli Alpinisti italiani.

Il prof. Fusinato porta il saluto della Sede centrale e legge un telegramma del presidente Grober. Saluta Belluno e si congratula con la giovine Sezione bellunese.

Il sindaco co. Miari-Fulcis ringrazia i congressisti delle loro numerose adesioni ed augura proficui lavori al Congresso.

Simili saluti ed auguri fa anche il Prefetto.

Il segret. co. Zuppani legge le adesioni della Società del Delfinato, della Società dei viaggiatori norvegesi, il Club dei Touristi austriaci, il Club Alpino Ungherese, la Società Alpina delle Giulie, del padre Denza.

Finiti i complimenti, incominciano le letture.

Il cav. Volpe fa una dotta e geniale descrizione delle bellezze naturali della provincia di Belluno.

Segue una lettura del prof. Ostermann su pregiudizi meteorologici della regione alpina.

Il co. Tiepolo svolge la proposta della Sezione di Venezia sulla protezione delle piante alpine.

Il cav. Budden ringrazia per le gentilezze usategli e propone che si allarghi l'uso dei segnavie nella alta montagna, specialmente per facilitare ai giovani le ascensioni alpine. La proposta viene accettata ed applaudita fragorosamente.

Il prof. Marinelli applaude alla proposta Budden e invita la Sezione di Venezia perchè prenda l'iniziativa fra le Sezioni Venete e la Società Alpina Friulana, per l'attuazione della proposta.

Il prof. Brentari si associa alla proposta Budden e fa voti per l'attuazione.

Il prof. Campanile di Napoli dopo i soliti complimenti parla sulle necessità di attirare i giovani alle montagne e propone che le Sezioni del C. A. I. e le Società alpine, si mettano d'accordo con le direzioni delle scuole per attivare carovane scolastiche per passeggiate in montagna.

Il sig. Parise propone che i Congressi del C. A. I. possano aver luogo anche nelle sedi di altre Società Alpine d'Italia.

Il sig. Cederna di Torino si oppone.

La proposta non è accolta.

Il prof. Marinelli propone che si formuli un regolamento per i congressi del C. A. I.

La proposta è approvata.

Il pres. comunica una raccomandazione del sig. Seppenhofer di Gorizia perchè il C. A. I. si occupi dei mezzi atti ad evitare le disgrazie alpine, specialmente con imporre precisi obblighi alle guide.

Il presidente comunica una lettera del presidente della Sez. di Torino con la quale egli invita il C. A. I. a tenere a Torino nel 1894 il proprio congresso.

Il prof. Guido Cora appoggia la proposta della Sez. di Torino e con questo il Congresso è chiuso.

Ed ora andiamo a pranzo.

F.

CRONACA PROVINCIALE

Nuovo ingegnere

Ci scrivono da Spilimbergo:

L'altro giorno si è laureato nello Studio Patavino, l'egr. giovine *Giulio De Rosa.*

Per la circostanze fu fatta la seguente pubblicazione:

A

GIULIO DE ROSA

OGGI

INGEGNERE

SCHERZO

Sempre ingegner, mai deputato.
Un Galantuomo.

Di', non l'hai mai veduto un onorevole,
col volgo pecoril de' suoi crociati,
prometter ponti, strade e fabbricati
a raccattar favor tra i fumi e i calici!...

— D'un ministro con sè porta una lettera,
passaporto tra i gonzi e gli affigliati,
stringe in braccio framassoni e frati
...... e il volgo spera - eternamente credulo! —

— Tu, novello ingegner, certo farai
col bell'ingeno ciò che un onorevole
non ha ancor fatto e non farà giammai:

e per questo tu sei predestinato
(pensa ben che ogni mal non vien per nuocere!)
a esser sempre ingegner, mai deputato! —

Spilimbergo 22 agosto 1893

Gli Amici
P. C. - G. d. B. - A. Z. - O. Z.

Gara di tiro a segno a S. Daniele

La gara di tiro tenutasi jeri a San Daniele ebbe splendido risultato.

I tiratori udinesi si sono fatti onore.

Degli otto premi quattro toccarono a udinesi; primo premiato fu il signor Andrea Flaibani.

Ecco i nomi di sette premiati, mancandoci uno.

Flaibani Andrea (Udine) punti 55 medaglia d'oro.

Pascoli Giovanni (S. Daniele) p. 55 medaglia d'oro.

Fabris Carls (Udine) p. 54 medaglia d'argento.

Franz Giovanni (Moggio) p. 55 medaglia di bronzo.

Malagnini Arturo (Udine) p. 53 medaglia di Bronzo.

Scaini Vittorio (Udine) p. 52 medaglia di bronzo.

Dopo i premiati viene primo il sig. Cibau Vittorio di Cividale.

DA CERNEGLONS

Incendio

Verso il mezzogiorno del 22 and. in Cerneglons (Remanzacco) si sviluppò un incendio nella casa di Dalla Pietra Vittorio di Luigi di anni 34 del luogo.

Il fuoco, malgrado il pronto soccorso gli distrusse il fabbricato accusandogli un danno non assicurato di L. 3400 compresi i mobili comunali.

Il Dalla Pietra perdette pure L. 400 in denaro.

La causa del fuoco fu un fiammifero acceso da una bambina, figlia del broprietario, presso un mucchio di paglia esistente in una stanza.

DA CORDOVADO

Ferita accidentale

Scrivono al *Campanile di S. Vito*:

Giorni sono è occorso al nostro distinto medico dott. Giuseppe Dobrovolti un accidente che, grazie al Cielo, non ebbe e non potrà avere gravi conseguenze.

Essendo nella limitrofa Provincia di Venezia già prima del 15 corrente aperta la stagione venatoria, il detto medico, munito dello schioppo necessario dirigevasi verso il confine Provinciale per cacciavi al di là. Sfortuna volle che prima di varcare il termine il fucile accidentalmente sparasse, colpendo alla testa certa Mezzavilla Luigia.

La ferita fu giudicata guaribile in soli 5 giorni e stante la tenuità della stessa e la nessuna colpa del feritore, la parte danneggiata non ha per suo conto sporto querela.

Ringraziamento

La famiglia Bearzi di Mediis, questa notte danneggiata da incendio, ringrazia vivamente le Autorità locali, i reali Carabinieri di Ampezzo, il Brigadiere e Guardie forestali e tutte le popolazioni di Mediis, Priuso, Nonta, Socchieve, Lungis, Dilignidis, Feltrone, Viaso e di Ampezzo che con cordiale slancio accorsero a cooperare nell'opera di spegnimento, riparando, oltrecchè la propria, molte delle finitime case che successivamente sarebbero state sagrificate all'elemento distruttore.

Fa questo pubblico ringraziamento, non potendo a tutti individualmente esternare i propri sensi di obbligazione e gratitudine.

Mediis 26 agosto 1893

Francesco Bearzi e Giuditta Parussatti ved. Bearzi

Denuncie

La pregiudicata Adelaide Dina Destefani da Meduna venne denunciate alle autorità giudiziariei perchè recò ferita al naso, per questoni amorose, a certo Vittorio Osvaldini, che guarirà in giorni 15 salvo complicazioni.

— Vennero denunciate certe Rosa Golimbati e Caterina Stanfe da Dignano, perchè nelle loro qualità di sorveglianti in una filanda, maltrattarono e percossero parecchie ragazze operaie filatrici à loro sottoposte.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

AGOSTO 28. Ore 7 ant. Termometro 16.8
Minima a perto notte 13.6 Barometro 754,
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: Crescente
IERI: Vario e pioggia alla sera
Temperatura: Massima 25 8 Minima 14.7
Media 20.31 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

28 AGOSTO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.14	Leva ore	7.25 p.
Passa al meridiano	11.57.48	Tramonta	6.3 a.
Tramonta	6.41	Età giorni	16 6

Fiori d'arancio

Questa mattina la vaghissima signorina *Maria Pirona* — figlia all'illustre prof. comm. Giulio Andrea — ha giurato eterna fede di sposa all'egregio nostro amico dott. *Carlo Mylini.*

Alla coppia gentile facciamo di tutto cuore i nostri più sinceri anguri di felicità; alle famiglie congratdlazioni vivissime.

Per la circostanza furono fatte bellissime e pregiate pubblicazioni.

Fra le altre ci piace notare quella fatta dall'egregio e dotto cav. Vincenzo Joppi: *Nota storica* — **Udine- S. Daniele** — *L'anno 1392*; e quella fatta dall'amico V. S. su **S. Daniele.**

—

Ci fu riferito che la sala per il *rinfresco* era stata tutta ornata di fiori finissimi quali garducie, tuberose, amarilli, rose, vaniglie ecc. tutti disposti con molta eleganza e buon gusto, del bravo fiorista sig. Giorgio Muzzollini di via Cavour.

Esami di farmacista

Il ministero per riguardi di equità è venuto nella determinazione di ammettere agli esami pratici d'idoneità per gli esercenti farmacisti coloro che ne facessero regolare domanda non più tardi del 31 agosto 1894, provando mediante documenti, di avere alla data della domanda stessa prestato servizio presso farmacisti del regno debitamente approvati almeno da un decennio, calcolabile dal giorno in cui avranno compiuto il 16. anno di età.

Le istanze, corredate dei necessari documenti dovranno essere presentate alla rispettiva Prefettura, coll indicazione dell'università od altro istituto in cui l'interessato intende dare l'esame.

Società Operaia Generale

Si porta a conoscenza dei Soci che in seguito a convegno 24 maggio 1882 rinnovato nel 3 agosto 1893 coi signori Farmacisti della Città, e Suburbio di Chiavris, verrà praticata una riduzione sul prezzo dei medicinali ai Soci della Società Operaia verso esibizione di ricetta rilasciata dal medico sociale od anche verso presentazione di Libretto di iscrizione.

Udine 24 agosto 1893

Il Presidente
ANGELO TUNINI

Il regolamento dell'Asilo infantile M. Volpe

Nei numeri di venerdì è sabato abbiamo pubblicato il regolamento dell'Asilo Infantile M. Volpe, quale trovato in una copia di bozze di stampa comunicate a diverse persone perchè dieno il loro parere e propongano quelle modificazioni che credessero necessarie.

Se il pubblico volesse anch'esso prendere parte a questo lavoro o desiderasse far proposte nuove o di mutamenti nel regolamento stesso, non ha che a far pervenire i suoi scritti alla nostra Redazione, che si darà cura di di renderli pubblici.

—

A quelli già vanno aggiunti anche il seguente articolo:

Del segretario

Art. 26. *a)* coadiuva il presidente nel disbrigo degli affari inerenti all'asilo;

b) dirama gli inviti per le adunanze del comitato a nome del presidente o di chi ne tiene le veci;

c) redige i verbali delle adunanze e li sottoscrive, dopo il presidente e non altro membro del comitato;

d) ha cura dell'archivio;

e) tiene la corrispondenza ordinaria, a nome del presidente;

f) è a disposizione anche del vicepresidente e del medico direttore per quanto può interessare l'asilo.

L'opinione pubblica

L'egregio e carissimo nostro amico prof. avv. Libero Fracassetti ha testè licenziato per le stampe un volume nel quale è raccolta la sua conferenza sulla: *Opinione Pubblica.*

Di questa conferenza parte fu tenuta nella sala del R. Istituto Tecnico, parte nella gran sala dell'Accademia scientifico letteraria dei Concordi di Rovigo, e l'altra l'11 luglio all'Accademia di Udine.

Partenza della cavalleria

Questa mattina alle 5.30 sono partiti da Udine i tre squadroni del reggimento cavalleria Lucca (16, diretti per Montebelluna onde prender parte alle manovre di campagna.

Il Reggimento Lucca non ritorna più nella nostra città, ma dopo il campo andrà a Verona, sua nuova sede.

A Udine verrà il Reggimento *Lodi.*

Comitato prot. dell'infanzia

Somma antecedente	L. 252
Sabbadini dott. Francesco consigliere di Prefettura	» 5
Misani sorelle Jole ed Ida	» 4
Totale	L. 261

Le offerte si ricevono nell'ufficio sanitario presso il Municipio tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Notizie interessanti per gli allievi della scuola militare

Terminati da poco gli esami di ammissione alla Scuola di Modena, non riuscirà discaro alle famiglie di conoscere fin d'ora le intenzioni ministeriali riguardo agli aspiranti alla medesima ed all'Accademia militare pel futuro anno scolastico. Si è in grado d'informare che, come consta da nota N. 3860, diretta dal ministro della guerra al cav. Barberis, direttore dell'Istituto omonimo, in Torino, il Ministero non ha attualmente in animo di modificare le norme di ammissione già sancite dal regolamento 4 dicembre 1881.

Nello stesso tempo esso assicura che, se per effetto di nuove disposizioni legislative dovesse radicalmente modificare l'ordinamento degli istituti militari superiori, la trasformazione avrebbe luogo gratuitamente, e nel passaggio da un sistema all'altro si adotterebbero apposite disposizioni transitorie per rendere meno sensibile il cambiamento.

CRONACA DEL COLERA

Nessun caso nuovo.

Migliora la donna di Cussignacco, convalescente il Danelutti di via Rauscedo.

Condizioni generali di salute della popolazione di tutto il Comune: ottime.

Un morto dei casi precedenti

Ieri mattina è morto al Lazzaretto Lodolo Valentino d'anni 39 muratore.

Arresto

Ieri sera le guardie di città arrestarono certo Pietro Anderloni d'anni 27 tornitore, di Bologna, perchè privo di mezzi si aggirava per le vie di questa città.

Atto onesto

Certo Pietro Santi abitante in Via Aquileja consegnò all'ufficio di P. S. un secchio di rame che il 19 corrente venne abbandonato vicino alla sua abitazione in occasione dell'incendio sviluppatosi in detto giorno in Via di Mezzo.

Ferimento

Il falegname Luigi Cosni si presentò sabato sera all'Ospitale civile per farsi medicare una ferita all'avambraccio destro dichiarata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

CURA DEL COLERA

Tutti coloro che desiderano *prevenire e curare* questo terribile morbo che purtroppo, ha incominciato ad infestare anche la nostra provincia, si abbonino al *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp.

Questo importante periodico, che viene sempre più apprezzato ed ha già acquistata una grande diffusione, contiene articoli di valenti medici, i quali col sistema di cura idroterapica, ottennero sorprendenti guarigioni del colera. Tale sistema è specialmente raccomandato, oltre per la provata efficacia, anche per la facile e punto dispendiosa applicazione.

Il prossimo numero 7 che esce il 1 settembre conterrà, un articolo dell'ab. Sebastiano Kneipp sul colera.

Il prezzo d'abbonamento, annuo per tutto il Regno è di L. 5, per gli altri Stati di L. 6.20.

L'Ufficio d'Amministrazione per l'Italia e per quei paesi ove si parla la lingua italiana, è in Udine via della Posta, 16.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Non molta gente iersera all'ultima della *Manon Lescaut.*

Al bravo maestro *Vanzo* furono regalate due corone d'alloro, un album per, ritratti dono della signorina Ceresoli ed una medaglia d'oro, portante su di una fascia la scritta: A. Vanzo — gli esecutori — della Manon; sull'altra: Corsi — Beduschi — Polonini — Angelini — Armandi — Udine 27 agosto 1893 — Teatro Sociale.

REGINA DI LUANTO
OMBRA E LUCE
nuovo romanzo
L. Roux e C. (Torino-Roma) — L. 2.50

La nuova e gentile scrittrice che si nasconde sotto l'anagramma di Regina aveva appena pubblicato il suo primo romanzo *Salamandra*, che un coro quasi generale di critici e di lettori rivolsero subito gli sguardi alla nuova apparizione e meravigliarono come ad un primo lavoro vi fosse chi mostrasse tanto brio, tanta facilità, una spigliatezza rara nei romanzieri italiani, e una certa audacia nel ritrarre le scene della vita elegante odierna.

Alcuni trovarono un po' arditi certi quadretti, altri consigliarono di non dare il romanzo in mano a fanciulle — e qui avevano ragione, nè il libro era fatto per esse — ma qualche critico autorevole andò così innanzi da preconizzar perfino nella di Luanto la Gyp italiana, per l'umoristico malizioso dei dialoghi e per la leggera ed elegante vivacità di alcune scene di *Salamandra.*

Il successo del primo romanzo non potè a meno di incoraggiare ed eccitare autrice ed editore; ed ecco a sei mesi di distanza tratto fuori dagli archivi di Regina di Luanto un nuovo romanzo: *Ombra e luce.*

Lo sfondo è ancora la società elegante, i personaggi e l'ambiente appartengono a quella classe di persone e di cose dove meno si sentono i bisogni quotidiani e materiali della vita, epperò più hanno campo a svolgersi gli intrighi leggieri o anche le passioni ardenti. Regina di Luanto — io si vede e lo si sente -- conosce molto bene questo ambiente e queste persone, e lo mette in scena senza veli, senza bugie, senza contraffazioni. Non si preoccupa se una scena può parerne un po' troppo ardita, o un dialoghetto un po' troppo scollacciato. Si capisce ch'ella l'ha ascoltato così, e così lo riporta nel suo romanzo: altrimenti non sarebbe più vero e la successione dei fatti non sarebbe più logica.

Nella precedente *Salamandra*, l'eroina era una donna fredda che passa in mezzo alle passioni più ardenti senza esserne accesa o sentirne il calore; solo nei personaggi che attorniano la donna strana ma vera, abbandonavano il sentimento e l'affetto. In *Ombra e luce* invece gli eroi sono pieni di passione, amano fortemente e violentemente in mezzo ad una società guasta o scettica che mal corrisponde ai sentimenti loro.

Non possiamo qui aggiungere altro per dare un cenno del nuovo romanzo. Elegante, spigliato, il libro *Ombra e luce* fa passare alcune ore piacevolmente, perchè il racconto seduce e corre rapido per circa 300 pagine con un brio ed una semplicità invidiabili. Non è un libro per bambine e fanciulle; ma anche nelle sue audacie nulla ha che offenda od urti il gusto d'una lettrice fine e di buona società.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 20 al 26 agosto 1893

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	8	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	—	»	2	
Totale maschi	11	femmine	10	= 21

MORTI A DOMICILIO

Luigi Moro fu Andrea d'anni 71 agricoltore — Felicita Zuccolo fu Felice d'anni 7 scolara — Luigi Cominotto fu Pietro d'anni 74 cocchiere — Domenico Stefanutti di Giacomo di anni 40 tessitore — Gino Coccolo di Giovanni di mesi 1 — Maria Ferro fu Antonio d'anni 29 suora di Carità — Vito Petracco fu Pietro d'anni 85 pensionato — Luigia Urbancig di di Angelo di mesi 11 — Gio. Batta Regis fu Valentino d'anni 78 facchino — Caterina Moreale-Venier fu Leonardo d'anni 63 contadina — Silvia Fambozzo di Giuseppe d'anni 9 scolara — Ida Zili di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 3 — Caterina Boezio-Forte fu Alessandro di anni 71 erbivendola — Ida Biasoni di Angelo di mesi 10 — Alfredo Adamo di Valentino di anni 2 e mesi 6 — Ida Rossini di Italico di anni 1.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Riccardo Fusi di mesi 4 — Angelo Antonutto fu Gio. Batta d'anni 58 braccente — Luigi Vendramini fu Marco d'anni 76 portinaio — Giuseppe Desidera fu Domenico d'anni 53 guardiano ferroviario — Luigia Gnesutta-Battistutta fu Pietro d'anni 62 contadina.

Totale N. 21
dei quali 1 non appartenente al Com. di Udine

MATRIMONI

Antonio Bon calzolaio con Virginia Cavazzi tessitrice — Luigi Lavaroni cordajuolo con Maria Coiutti seggiolaia.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Mazzaggio falegname con Virginia Querini serva — Carlo Dominissini sarto con Lucia Nassivera serva — Arturo Pagnacco impiegato privato con Anna Ferrari agiata — Vittorio Tonini farmacista con Maria Marussig agiata.

Telegrammi

Nubifragio - Gravissimi danni

Aquila, 27. Ieri un nubifragio si è scatenato sulla borgata Venere, Comune di Pescina, circondario di Avezzano. Un'acqua torrenziale invase le case facendone crollare alcuna, riempiendone altre di brecciame e di melma fino ai primi piani. Si sono recate sopra luogo le autorità e circa 200 contadini per le operazioni di salvataggio. Dicesi vi siano parecchi morti.

Ad Aigues Mortes tutto è calmo

Parigi, 27. Una nota dell'*Havas* da Aigues-Mortes reca: Si è operato un altro arresto. Due italiani feriti, curati nell'ospedale, sono guariti e partiti per Marsiglia.

Il console generale d'Italia a Marsiglia, attualmente ad Aigues-Mortes, visitò ieri col capitano della gendarmeria le saline di Santa Maria, dove sono impiegati numerosi italiani. Constatò che regna una calma perfetta.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 28 agosto 1893

	26 ag.	28 ag.
Rendita		
Ital 5% contanti	93.52	94.45
» fine mese agosto	93.55	94 50
Obbligazioni Asse Eccles 5%	96.50	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	311.—	314.—
» Italiane 3%	293.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	493.—	493.—
» » » 4 1/2	495.—	494.—
» Banco Napoli 5%	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1240.—	1240.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	637.—	639.—
» » Mediterranee	514.—	521.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	111.—	111.—
Germania »	137.50	137 50
Londra »	28.15	28.20
Austria e Banconote »	222.—	222.—
Napoleoni »	22.15	22.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.—	84 25
Id Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO — Estrazione del 26 Agosto

Venezia	68	31	8	55	25
Bari	40	41	79	66	53
Firenze	6	72	19	80	20
Milano	46	31	53	30	89
Napoli	16	44	32	27	38
Palermo	40	82	25	26	6
Roma	47	10	5	27	1
Torino	4	6	15	75	54

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Differite e Crup

SALVIAMO I NOSTRI BAMBINI!

MAMME, la difterite e il crup sono malattie epidemiche infettive; le massime precauzioni sono necessarie per premunirne i vostri bambini.

La costante disinfezione della bocca e della gola è l'unica salvaguardia.

Lavate ogni mattina i denti dei vostri piccini con quel gradevole sapone DENTIFRICIO ANTISETTICO denominato

CRELIUM

Esso mantiene la bocca e la gola perfettamente sane, impedendo l'innesto della difterite e del crup; mantiene i denti sani non permettendo lo sviluppo della CARIE

Esso è il miglior preventivo del COLERA e dell'INFLUENZA

I Medici lo raccomandano anche agli adulti

Dai proprietari A. Ga. ielli & C. (Chi... Milano ed in tutte le farmacie, droghierie, profumerie ecc. £ 1

Concessionari per la vendita all' ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in consormità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costanto che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

NON PIÙ CALVI !

Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA

che è un preparato composto di *Vegetali tonici*, i calvi potranno far nuovamente **crescere i capelli.**
Costa L. **3** il vaso.

LA LOZIONE ETRUSCA

è poi ottima per arrestare la caduta dei cappelli e rafforzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI

bisogna adoperare la **Pomata Etrusca** o la **Lozione Etrusca** onde assicurarli per tutta la vita di

un'abbondante capigliatura.

Toglie la forfora e tutte le impurità della testa
Costa L. **3** e si vende esclusivamente in tutta la Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

VOLETE DIGERIR BENE??

PRIMA PRECAUZIONE

A TAVOLA BEVETE L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, dorante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterne che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive.

L'uso dell'**Acqua di NOCERA UMBRA,** battericamente pura, leggermente alcalina e gazosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

Caffè Malto

Da non confondersi coll'Orzo abbrostolito

Nella fabbricazione brevettata del **Caffè-Malto** *l' interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.*

Il CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica **AGGIUNTA** al caffè coloniale.

Il CAFFÈ-MALTO è più igienico ed il più sano **SURROGATO** di Caffè.

Caffè-Malto KNEIPP SALUTE GUSTO ECONOMIA

Raccomandato da tutte le autorità mediche

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili
In tutt' Italia e Stati d'Europa
Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI
MILANO - Viale Monforte, 39 - MILANO

È UN'ECCELLENTE ACQUA DA TAVOLA - IGIENICA - ECONOMICA - AGGRADEVOLE

Per le sue ottime qualità terapeutiche le prime celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari, ecc. ecc.

Prezzo per una bottiglia (vetro compreso) **L. 0.60**
» » sei bottiglie » » » **3.60**

Forte sconto ai rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 cadauna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - Milano

ANTICA FONTE PEJO

Acqua Ferruginosa e Gasosa

Unica per la cura a domicilio

Rivolgersi in tutte le Farmacie e alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Mazze 1486.

La Direzione **CARLO BORGHETTI**

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo

Costa Lire **8** al flacone e si vende presso l' Ufficio del « Giornale di Udine »

Premiate all' Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d' Argento.

Ottennero Diploma all'Esposiz. d'igiene di Milano le «**Maglierie igieniche** «**anti reumatiche le** «**migliori in com-** «**mercio, pura finis-** «**sima Lana**

«**raccomandate e garantite dal celebre** «**igienista professore** «**Paolo Mantegazza,** «**senatore**»

Deposito in Udine presso E. Mason e G. Rea.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion
Diffidare dall'imitazione.

MAGAZZINO

CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE
ALLE QUATTRO STAGIONI
UDINE **VERZA E BRAVI** UDINE

Deposito e Rappresentanza per Udine e Provincia

VELOCIPEDI

delle fabbriche più accreditate

Humber e C. - Adam Opel - Townend e Comp. - Hillman 'Premier,

Biciclette Inglesi gomme Tubolari L. 350
» » **Pneumatiche » 450**

PREZZI SPECIALI PER I CORRIDORI

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily,** *Anversa* - **Giuseppe Strasser,** *Innsbruck.*

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

Udine 18?3, Tip. editrice G. B. Doretti